

TORNATA DEL 7 FEBBRAIO 1868

PRESIDENZA CASATI.

Sommario — Sorteggio degli Uffici — Omaggi — Sunto di petizioni — Comunicazioni dell'elenco delle registrazioni con riserva fatte della R. Corte dei Conti — Lettera di S. E. il Prefetto del Palazzo — Lettura degli indirizzi a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Ereditario e a S. A. R. la Duchessa di Genova, approvati dal Senato — Proposta del Senatore Arrivabene — Avvertenze de' Senatori Lambruschini, Poggi, Lauzi, Cibrario, e Alfieri — Ritiro della proposta.

La seduta è aperta a ore 3 1/4.
Si procede al sorteggio degli Uffici, che rimangono così composti:

UFFICIO I.

Sauli Francesco
Gualterio
Longo
Torrearsa
Belgioioso
Tanari
Chigi
Cibrario
Ginori Lisci
Arconati
Lambruschini
Giorgini
Saracco
Alfieri
Lanzilli
Marsili
De-Castillia
Menabrea
Cittadella
Pasini
Serra Francesco
Cantelli
Nappi
Montanari
Giordano
Colonna Gioachino
Colonna Andrea
Zanolini
Castiglia
Castagnetto
Lissoni

Melodia
Castelli Michelangelo
Conelli
Quaranta
Pallavicini Ignazio
Paternò
Imbriani
Antonacci
De Sauget
Massa Saluzzo
Lovera
Da Bormida
Pernati
Camozi Vertova
Di Negro
Busca Serbelloni
Guardabassi
Tholosano
Balbi Piovera
S. Vitale
Sauli Lodovico
Roncalli Vincenzo
San Martino
Giannotti
Pallavicini Fabio

UFFICIO II.

Des Ambrois
Michiel
Bella
Cadorna
Mamiani
Vigliani
Sagredo
Varano
Miniscalchi-Erizzo
Sanseverino

Cambray-Digny
 Cucchiari
 Poggi
 Pallieri
 Bartolommei
 Centofanti
 Taverna
 Lauri
 Amari conte
 Malvezzi
 Lauzi
 Astengo
 Villamarina
 Serra Orso
 Ambrosetti
 Avossa
 Tommasi
 Di San Giuliano
 Porro
 Fondi de Sangro
 Giustinian
 Cacace
 Pallavicino Mossi
 Scacchi
 Pizzardi
 Filingeri Colonna
 Vesme
 De Monte
 Melegari
 Sclopis
 Campello
 S. Cataldo
 De Gasparis
 Miraglia
 Della Bruca
 Ghiglini
 Cataldi
 Sella
 Imperiali
 Caveri
 D'Angennes
 S. A. R. il Principe Umberto
 Bonelli
 Sagarriga
 Paleocapa

UFFICIO III.

Bevilacqua
 Leopardi
 Arrivabene
 Sartirana
 Sappa
 Simonetti
 Borghesi Bichi
 Caccla
 Marzucchi

Duchoquè
 De Gregorio
 Vannucci
 Manzoni Tommaso
 Bufalini
 Meuron
 Besana
 De Foresta
 Della Verdura
 Venini
 Castelli Edoardo
 Antonini
 Matteucci
 Piazzoni
 Ferretti
 Castellamonte
 Irelli
 Torremuzza
 Oldofredi
 Gravina
 Laconi
 Bolmida
 Siotto Pintor
 Revel
 Del Giudice
 Notta
 Di Giacomo
 Biscaretti
 Mirabelli
 Cipriani
 Colla
 Galvagno
 Saluzzo
 Colobiano
 Gagliardi
 Savi
 Strongoli Pignatelli
 Coppola
 Lavallette Monaco
 Salmour
 Sismonda
 Nazari
 Borromeo
 Cantù
 Scovazzo
 Persano

UFFICIO IV.

Chiesi
 De Gori-Pannilini
 Costantini
 Roncalli Francesco
 Scialoja
 Di Giovanni
 Della Gherardesca
 Sant' Elia
 Spinola

Burci
 Bellavitis
 Mameli
 Musio
 Conforti
 Pasolini
 Pastore
 Giovanola
 Pavese
 D' Affitto
 Capriolo
 Amari prof.
 Martinengo
 Stara
 Serra Francesco Maria
 Gozzadini
 Oneto
 Corsi
 Calabiana
 De Ferrari Domenico
 Balbi Senarega
 Genoio
 Spada
 Di Sortino
 Catalano Gonzaga
 S. A. R. il principe Eugenio
 Correale
 Florio
 Canestri
 Elena
 Doria
 Vegezzi
 Rossi
 Torelli
 Brioschi
 Fontanelli
 S. A. R. il principa Amedeo
 Moris
 Ricotti
 Vacca
 Boncompagni Ludovisi
 Acquaviva
 Serra Domenico
 D'Adda
 Sylos Labini
 Audiffredi

UFFICIO V.

Carradori
 Montezemolo
 Strozzi Ferdinando
 Revedin
 Gamba
 Strozzi Luigi
 De Falco
 Farina
 Tecchio

Pepoli
 Araldi Erizzo
 Bona
 Durando Giovanni
 Giovanelli
 Pandolfina
 Arezzo
 Viggiani
 Capponi
 Fenzi
 Beretta
 Arese
 Monti
 Plezza
 Gallotti
 Dalla Valle
 Loschiavo
 Vercillo
 Guevara di Bovino
 Ricci
 Manzoni Alessandro
 Morozzo della Rocca
 Barracco
 Durando Giacomo
 Camerata Scovazzo
 Mazara
 Cotta
 Regis
 Cialdini
 Gallone di Nociglia
 Linati
 Marliani
 Ceppi
 Robecchi
 Capone
 Pallavicino Trivulzio
 Fiorelli
 Benintendi
 Angioletti
 Pinelli
 Scarabelli
 Salvatico
 Moscuza
 De Ferrari Raffaele
 Dragonetti
 Torre

Il Senatore *Segretario* Ginori-Lisci dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Legge quindi il seguente sunto di petizioni:
 N. 3994. La Camera di Commercio ed Arti di Napoli con deliberazione del 29 gennaio 1868, appoggia il voto espresso dall'amministrazione del Banco di Napoli perchè al medesimo venga affidato il servizio di Tesoreria nelle Provincie Napoletane.

3995. Tre Ufficiali nominati dal Governo Provvisorio

della Venezia del 1848 e 49, domandano che nel progetto di legge per disposizioni relative agli Ufficiali del cessato Governo Austriaco sia inserita una disposizione mercè cui siano essi reintegrati nel loro grado e riconosciuto il loro diritto ad una congrua pensione.

(Petizione mancante dell'autenticità delle firme.)

3996. La Camera di Commercio ed Arti di Genova enumerando i danni che derivano all'industria ed al commercio dal corso forzato dei biglietti di Banca, fa istanza perchè dal Parlamento venga adottato un provvedimento che lo faccia prontamente cessare.

3997. Romanelli padre Francesco di Alvito, Ministro Provinciale della soppressa Corporazione dei Minori Riformati negli Abruzzi, fa istanza onde ottenere per se e per i religiosi dell'anzidetta soppressa Corporazione una congrua vitalizia pensione.

(Petizione mancante dell'autenticità della firma.)

Fanno omaggio al Senato:

Il Municipio di Pinerolo, d'alcuni esemplari del *Discorso del cav. Massimino Alessandro pronunciato all'occasione della distribuzione dei premi agli alunni di quelle Scuole.*

Il Prefetto della provincia di Pesaro degli *Atti di quel Consiglio provinciale della Sessione ordinaria degli 15 e 16 marzo 1865.*

Il Ministro della Guerra di 250 esemplari della *Relazione del Muggior Generale Torre intorno alla leva dei giovani nati nel 1845.*

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di sei copie della *Statistica delle elezioni politiche ed amministrative avvenute nel Regno d'Italia negli anni 1865 e 1866.*

Il signor bar. Antonio Manno dell'opera del defunto suo padre Senatore bar. Giuseppe Manno, intitolata: *Note Sarde e Ricordi.*

Il signor Moretti Giovanni Battista, d'un libro per titolo: *I feudi in Friuli, indirizzo della Congregazione provinciale di Udine al Commissario del Re.*

Il canonico Giovanni Spano, d'un suo opuscolo intitolato: *Storia e descrizione di un Crocione antico in argento del Duomo di Cagliari.*

La Giunta municipale di Reggio (Emilia) del suo *Resoconto morale del 1867.*

Il comm. Senatore Giuseppe Mirabelli della sua *Relazione intorno all'amministrazione della Giustizia per l'anno 1867 nel distretto della Corte d'Appello di Napoli.*

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica della *Collezione delle opere dell'economista Pellegrino Rossi.*

Il Senatore Segretario Ginori-Lischi dà lettura dei due seguenti messaggi trasmessi alla Presidenza del Senato, l'uno dal Presidente della Corte dei Conti, l'altro da S. E. il Prefetto di Palazzo.

Firenze, 4 febbraio 1868.

Adempiendo al disposto della legge 15 agosto 1867, N. 3853, il sottoscritto si pregia trasmettere a cotesto

onorevole Ufficio di Presidenza l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti negli ultimi quindici giorni.

Il Presidente, DUCHOQUÉ.

Firenze, li 7 febbraio 1868.

Eccellenza,

Ho l'onore di annunziarle che S. M. si è determinata di riceverla domenica mattina 9 andante ed alle ore 10 1/2 precise, in un colla Deputazione del Senato che ha incarico di rassegnare al Re, Nostro Augusto Sovrano, l'indirizzo che gli porge quell'illustre Consesso per felicitarlo delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Margherita.

Tale ricevimento avrà luogo in forma solenne nel grande appartamento di questo R. Palazzo.

Nel comunicare quanto sopra all'E. V. la prego di gradire gli atti del mio profondo ossequio.

*Il Prefetto di Palazzo
SARTIRANA.*

Presidente. Prego il signor Senatore Cibrario a voler leggere gli indirizzi di felicitazione a S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte e a S. A. R. la Duchessa di Genova.

Senatore Cibrario. (legge).

INDIRIZZO A S. M. IL RE

SIRE,

Il Senato ha inteso con giubilo il fausto annuncio degli sponsali dell'Augusto Principe Ereditario con S. A. R. la principessa Margherita di Savoia.

A questo giubilo s'associa la Nazione impaziente di veder assicurata la perpetuità d'una stirpe che colla magnanimità perseveranza di generosi propositi, col senno e colla mano, giunse ad ottenere il difficile intento, sospiro di tanti secoli, di riunire in uno le sparte membra d'Italia.

E vieppiù si rallegra la Nazione vedendo come si ritempri per così dire in se stesso il glorioso sangue di Savoia, congiungendo al degno Erede del primo Re d'Italia già nobilmente provato sui campi di battaglia, la leggiadra e virtuosa figlia dell'invitto espugnatore di Peschiera, Ferdinando duca di Genova.

Così con felice innesco il fausto imenco riunisce la memoria dei primi successi dell'armi italiane, con quella del loro definitivo trionfo; e coll'alta virtù che dai due lati concorre, ci affida che il cielo coronerà i voti della Nazione conformi a quelli di Vostra Maestà, rallegrandolo, e fortificandolo di scelta e numerosa prole la patriottica Vostra Stirpe, a tutela della libertà, della grandezza e dell'indipendenza d'Italia.

INDIRIZZO A S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO

ALTEZZA REALE,

Il Senato e l'Italia hanno inteso con sensi d'intimo compiacimento il fausto annuncio degli sponsali conclusi tra V. A. R. e l'Augusta sua cugina la Principessa Margherita di Savoia.

V. A. R., figliuolo di un Re guerriero e patriota, guerriero e patriota Ella pure, impalma la figliuola del glorioso vincitor di Peschiera.

Gli auspicii che brillano sull' Augusto Imeneo sono tutti Italiani. Qui maturo senno, forti propositi, zelo tenace ed operoso pel pubblico bene; là congiunto ad ogni maniera di leggiadria, ad ogni più amabile virtù, quell'alto sentire che è proprio della Vostra Illustre Prosapia, le cui sorti immedesimate nelle sorti d'Italia, saranno, lo speriamo, mercè le illustri Vostre nozze, con perenne felicità assicurate.

Si degai l'A. V. R. di gradire l'espressione di questi rispettosì sentimenti.

INDIRIZZO A S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

ALTEZZA REALE,

Il Senato si fa una grata premura di rassegnare a V. A. R. le sue riverenti congratulazioni per gli auspicatissimi sponsali felicemente conclusi tra S. A. R. la Principessa Margherita e l' Augusto Principe di Piemonte.

Il Senato non s'inganna affermando che niuna notizia poteva riuscir più accetta alla Nazione. Essa non ha dimenticato il patriottismo ed il valore del compianto Augusto Consorte di V. A.

Ella sa che l'A. V. è figliuola di tale che sarebbe sempre un grand' uomo anche quando non fosse un savio Re; nè può che essergli grata delle nobili cure con sì splendido successo da lui rivolte a volgarizzare in Germania il culto del massimo fra i poeti italiani.

Inclito rampollo di tali stirpi, informata dall'Augusta Genitrice alle più rare virtù, ricca di ogni maniera di grazie, l'Eccelsa Sposa darà nell'altissimo grado che le è destinato, invidiabili esempi, e sarà circondata dall'amore e dalla riverenza dei popoli di cui è chiamata ad assicurare i destini.

Il Senato supplica V. A. R. o l'Augusta Sposa di gradire l'espressione di questi sinceri sensi che sono, possiamo affermarlo, quelli della intera Nazione.

Presidente. Se il Senato nulla ha da osservare....

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Arrivabene. Il matrimonio del Principe

Ereditario è un avvenimento di grandissima importanza; tutto il paese ne gioisce, e il Senato divide questa gioia, come lo provano gl'indirizzi di cui ci ha data testè comunicazione l'onorevole Senatore Cibrario.

Io quindi riputerei cosa conveniente che l'intero Ufficio di Presidenza si recasse in forma solenne da S. Maestà.

Senatore Lambruschini. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lambruschini. Io certo non mi oppongo alla proposta del Senatore Arrivabene, però faccio osservare, che già fu estratta a sorte per questo oggetto una Deputazione.

Senatore Arrivabene. Io già sapeva che fu estratta a sorte una Deputazione. Io intendeva proporre che l'Ufficio di Presidenza si recasse unitamente alla Deputazione presso S. M., per dimostrare ancor di più il grande interesse che il Senato prende a questo avvenimento.

Senatore Poggi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Poggi. Secondo il Regolamento tutti i Senatori hanno diritto di unirsi alle Deputazioni nominate dal Senato.

Senatore Cibrario. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Senatore Cibrario:

Senatore Cibrario. Credo interpretare il senso vero della proposta del Senatore Arrivabene. È stato osservato da taluno che in simili occasioni l'altro ramo del Parlamento ha per uso costante di unire alla Deputazione estratta a sorte una Deputazione del Consiglio di Presidenza, composta credo di due Segretari e due Questori. Ecco perchè a qualche Senatore è parso conveniente di fare la proposta or ora messa innanzi dall'onorevole Arrivabene.

Senatore Alfieri. Io credo che il Senato debba attenersi alle norme stabilite nel suo Regolamento.

Senatore Lauzi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lauzi. A me pare che mentre la Presidenza ha in modo permanente la rappresentanza del Corpo, una Deputazione indica una rappresentanza anche più solenne in una circostanza di grave momento; non crederei dunque che si dovesse fare innovazione alcuna a ciò che determina il Regolamento.

Senatore Arrivabene. Ritiro la mia proposta.

Presidente. Allora si farà come di consueto a norma del Regolamento; in tutti i casi questa questione sarà trattata in massima in altra adunanza quando sarà più completo il numero dei Senatori.

Ricordo ai signori Senatori che martedì, giorno 11, vi sarà seduta pubblica per trattare di affari secondo l'ordine del giorno che fu distribuito e spero che nessuno sia per mancare.

La seduta è sciolta (ore 4 1/4).